



News

30/10/2008 - TENDENZE

Tutta la vita in una formula

Dal sesso al crimine, cresce la mania per la matematica

ROSELINA SALEMI

MILANO

In principio era «Num- b3rs», ovvero «Scopri l'equazione del crimine!». Ma piazzare un poliziesco basato sulle leggi della matematica e della fisica non è stato facile per gli autori, Nicolas Falacci e Cheryl Heuton. Hanno dovuto faticare per farsi prendere sul serio. E nel gennaio 2005, quando la serie è stata trasmessa dalla Cbs, pochi avrebbero scommesso sulla simpatia del professor Charlie Eppes, il genio matematico che ha la faccia da saputello di David Krumholtz e parla come se niente fosse di criptoanalisi, teoria dei giochi, data mining, calcolo delle probabilità.

Tutto vero: ci sono fior di consulenti, le equazioni scritte sulle lavagne e le relative soluzioni sono davvero plausibili, non stanno lì a fare scena. Mal di testa? Al contrario, siamo già alla terza serie, con tanto di fan club, premi della critica e un pubblico italiano di appassionati che segue le lezioni di Charlie Eppes su Fox Crime e RaiDue.

E' rassicurante pensare che, più dei sofisticati marchingegni di Csi, un'audace applicazione del principio di indeterminazione di Werner Heisenberg possa sventare una rapina in banca. Ed è questa la ragione dell'entusiasmo e della frenesia che sta contagiando anche gli allergici ai calcoli e i negati e che fa andare a ruba l'«Enciclopedia Universale dei Numeri» di Georges Ifrah: la matematica suggerisce l'idea che, in tempi incerti e in società «liquide», si possa rispondere con una formula capace di spiegare tutto. Per esempio, due giovani economisti, Andrea Tesei e Andrea Petrella, hanno accettato la sfida di scrivere l'equazione della mediocrità, aiutando a capire i tanti successi nell'Italia dei senza merito. Eccola qui: $Prob(Tt = St) = (1-Mt)k$.

Semplificando: nella società ideale il rapporto fra talento (T) e successo (S) è pari a uno. Più è bassa la probabilità, più è inefficiente la società, dove M è la proporzione dei mediocri (che hanno successo anche perché fanno rete) sul totale degli individui. I dettagli li trovate nel libro di Antonello Caporale «I Mediocri» (Baldini Castoldi Dalai Editore): l'equazione è lì, provate ad applicarla, a parziale consolazione di un flop immeritato.

Riguardo alle questioni sentimentali, invece, è meglio rivolgersi alla ricercatrice inglese Clio Creswell, lettura indispensabile per chi è angosciato dall'imprevedibilità delle relazioni amorose: «Che ci crediate o no, il sesso è alta matematica!», dice Clio Creswell e sostiene, senza timore di smentita, che un algoritmo funziona molto meglio di un oroscopo. Grazie a lei si può consultare il teorema di Giulietta e Romeo e quello di Petrarca, studiare la relazione fra attrazione e somiglianza ($Y = 5,44X + 6,62$) che è alla base del rapporto di coppia e ricavare suggerimenti davvero scientifici sull'opportunità di flirtare o tornare con un ex e sul numero di partner che è opportuno frequentare prima di fermarsi con «quello giusto». «Matematica e sesso», sintesi di tutte queste ricerche, è pubblicato da TEA, ma, arrivati a pagina 167-168, ci vuole un aiutino.

A meno di non avere un talento per il calcolo o un'attrazione fatale per i numeri come quella di Kevin Spacey (due Oscar), che sostiene di aver imparato da Jack Lemmon la sua formula personale, una regola per valutare le persone: «Sommare le qualità prima dei loro difetti e cercare un'equazione tra quello che dicono e i gesti che fanno».

Perciò la parte di Ron Klain in «Recount», il film televisivo con 11 nomination agli Emmy (noi lo vedremo quest'inverno), era perfetta per lui, e anche qui di numeri si tratta, del secondo, famoso conteggio dei voti richiesto da Al Gore durante le elezioni del 2000 (non c'è sorpresa, sappiamo com'è finita). E dire che a scuola Kevin non era bravo e l'algebra gli sembrava inutile, oltre che astrusa, per non parlare del teorema di Pitagora. La passione è arrivata dopo. Come è successo agli ormai numerosi frequentatori del Festival della Matematica di Roma (curatore scientifico Piergiorgio Odifreddi): la terza edizione, fissata per il 19-22 marzo 2009 ha come tema «Creazioni e ricreazioni» e vedremo se uno degli illustri ospiti, il premio Nobel per l'Economia Amartya Sen, tirerà fuori un'equazione capace di spiegare la nuova irrazionalità dei mercati.

Insomma, abbiamo provato tutto, proviamo con i numeri. Convinciamo i ragazzi a studiare matematica invece di altre più originali discipline. Magari il musicista Nicola Piovani, che le ha dedicato «Epta», una suite strumentale in sette movimenti, riesce a convincerne qualcuno. Infatti, nonostante il leggero aumento degli iscritti (da 1237 a 1884 tra il 2005 e il 2007), gli studenti sono ancora pochi.

Forse le future matricole dovrebbero pensarci. Forse, vista la situazione, questa è una delle poche possibilità di diventare «gente che conta». Forse un'equazione ci salverà.

Copyright ©2008 La Stampa

